

Titolo della tesi: La salvaguardia delle dune costiere del Comune di Salve (Lecce) – The coastal dunes' protection in the Municipality of Salve (Lecce)

Studente: Cristian Montinari

Sintesi del lavoro di Tesi

La tutela delle dune costiere del comune di Salve (Lecce), è primariamente la tutela della diversità vegetazionale, faunistica e in termini di habitat presenti, unitamente alla salvaguardia dei servizi ecosistemici che sono forniti da questo fondamentale ambiente di transizione.

Vi sono, infatti, nell'area di studio, differenti habitat e specie inclusi nell'Allegato I, II e IV della Direttiva detta «Habitat», 92/43/CEE. Gli habitat presenti nell'area di studio, riferibili all'ecosistema dunale, secondo l'Allegato I della Direttiva «Habitat» 92/43/CEE, sono:

- 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
- 2110: Dune embrionali mobili;
- 2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);
- 2250 *: Dune costiere con *Juniperus* spp.;
- 2260: Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*.

La specie presente, riferibile all'Allegato II e IV della Direttiva detta «Habitat», 92/43/CEE, è la Tartaruga marina *Caretta caretta*. Sono state censite ed individuate, inoltre, specie incluse nella Direttiva detta «Uccelli» 2009/147/CE: *Charadrius alexandrinus* (Fratino), *Sterna albifrons* (Fraticello), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Phoenicopterus roseus* (Fenicottero).

I dati e le cartografie relative all'area in oggetto e le osservazioni sul campo confermano che le dune costiere comprese nel territorio del comune di Salve (LE) siano meritevoli di salvaguardia e di tutela, ai sensi della Direttiva detta «Habitat» 92/43/CEE: tuttavia, attualmente il territorio costiero è privo di una tutela.

L'importanza ecologica delle dune costiere è dovuta alla fornitura di rilevanti servizi ecosistemici, quali: fornitura di materie prime (ad esempio, la sabbia); protezione delle coste; controllo dell'erosione; cattura e filtrazione dell'acqua; stabilizzazione dei sedimenti e ritenzione del suolo, nella struttura delle radici della vegetazione presente; mantenimento della fauna selvatica; sequestro del carbonio; turismo; ricreazione; istruzione e ricerca.

Alla formazione delle dune costiere, un ambiente dinamico, concorrono numerosi fattori di natura geologica, geomorfologica, climatica e biologica. I fattori di natura geologica e geomorfologica sono riferibili a peculiarità delle rocce da cui derivano i sedimenti delle spiagge, apporto fluviale e azione delle maree; i fattori climatici che influenzano la formazione delle dune costiere sono dovuti a venti, irraggiamento solare e moto ondoso, quelli di natura biologica si riferiscono all'attività degli organismi che vivono in questi ecosistemi.

Le minacce più forti verso le dune costiere e le spiagge sono rappresentate da: uso umano a fini turistici e ricreativi, urbanizzazione, invasioni di specie, cambiamento climatico, connesso a tempeste maggiori e all'innalzamento del livello del mare.

Le possibili azioni e strategie volte alla salvaguardia delle dune costiere sono molteplici: preservare la zonazione delle dune, la loro integrità e biodiversità; istituire aree protette terrestri e marine; disciplinare ed organizzare il movimento e gli ingressi in spiaggia con camminamenti e recinzioni; sensibilizzare i turisti e i fruitori delle spiagge; operare una pulizia manuale della spiaggia ed evitarne il livellamento.

La Direttiva detta «Habitat», 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, presenta tra le finalità quella di «promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali».

Una ragionevole azione a tutela delle dune costiere è quella, quindi, di designare quest'ultime come Sito di Importanza Comunitaria, da includere nella Rete Natura 2000. La finalità della tesi è, difatti, quella di costituire una prima indagine conoscitiva mirata ad evidenziare le valenze naturalistiche delle dune di Salve per tutelarle dall'insistente pressione antropica nella prospettiva futura di istituire un'area protetta, nel rispetto dell'articolo 6 della Direttiva Habitat.

È stata elaborata una caratterizzazione geologica–geomorfologica dell'area di studio, da cui emerge che il territorio di Salve (LE) sia molto variegato: sono presenti diversi affioramenti di rocce di differenti epoche ecologiche, si riscontrano dei canali naturali, che si sviluppano principalmente in direzione Nord/Sud (Canale Fano o dei Fani, Canale Muscio, Canale Tariano, ulteriori tre canali), sono state individuate forme di carsismo sia ipogeo sia epigeo (una dolina, Grotta delle Fate, Grotta Triscioli, quattro inghiottitoi). Inoltre, una testimonianza della subsidenza tettonica della fascia costiera è la torre difensiva costiera di Torre Pali, risalente al XVI secolo.

Riguardo la classificazione climatica, secondo la classificazione dei climi di Köppen il territorio di Salve appartiene alla classe «Csa» (Hot-Summer Mediterranean Climate), caratterizzata da estati calde e secche.

In relazione alla caratterizzazione floristico–vegetazionale, il territorio di Salve comprende differenti ambienti, dalle dune costiere, oggetto della tesi, alle leccete, dalle macchie di sclerofille sempreverdi agli stagni temporanei mediterranei. Gli ambiti maggiormente emergenti dal punto di vista floristico sono il Canale del Fano (località Fano o Fani) e «Le Pesculuse» o «Pescoluse». Ciò che caratterizza la località marina di Pescoluse è la spiaggia, racchiusa da un cordone dunale pressoché continuo, interrotto dai varchi di ingresso in spiaggia e da parcheggi o chioschi per la stagione balneare. È peculiare la presenza di gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum* (L.) P. Beauv.), calcatreppola marina (*Eryngium maritimum* L.), vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella* L.), finocchio litorale spinoso (*Echinophora spinosa* L.), euforbia marittima (*Euphorbia paralias* L.), giglio marino (*Pancreatium maritimum* L.), lo sparto pungente (*Ammophila arenaria* (L.) Link), sono presenti alcuni esemplari di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa* (Sm.) Neilr.) e di santolina delle spiagge (*Otanthus maritimus* (L.) Hoffm. et Link). È peculiare la presenza, inoltre, di numerose specie di *Orchidaceae* lungo il litorale.

Il territorio del comune di Salve è dal punto di vista naturalistico di grande valore conservazionistico per la presenza di alcuni habitat di interesse comunitario secondo quanto indicato nella Direttiva 92/43/CEE e nei suoi Allegati. Attraverso la lettura degli strati informativi degli Shapefile (in ambiente di processing QGIS), come pubblicati nella Delibera di Giunta della Regione Puglia DGR n. 2442/2018 “Rete Natura 2000, individuazione di Habitat e Specie vegetali”, è possibile evidenziare la presenza di ben nove habitat comunitari, dei quali tre di interesse prioritario in base all'Allegato I della Direttiva Habitat.

Ad avvalorare l'eventuale istituzione, per il territorio analizzato, di un'area protetta SIC/ZPS, afferente alla Rete Natura 2000, nell'area di studio sono stati censiti e fotografati esemplari di volatili inclusi nell'Allegato I della Direttiva detta “Uccelli” 2009/147/CE, *Charadrius alexandrinus* (Fratino), *Sterna albifrons* (Fraticello), *Egretta garzetta* (Garzetta), *Phoenicopus roseus* (Fenicottero), oltre alla presenza documentata e alle nidificazioni avvenute negli anni recenti di Tartaruga marina *Caretta caretta*.